

presenta



FOTO DI FAMIGLIA

(*The Asadas*)

un film di Ryôta Nakano

(Commedia/Drammatico - 2021 - Giappone - 126 min.)

DAL 19 OTTOBRE AL CINEMA

DISTRIBUZIONE

Officine UBU

Via Melchiorre Gioia, 65 - 20124 Milano

press@officineubu.com

UFFICIO STAMPA

Echo srl

Stefania Collalto - collalto@echogroup.it - +39 339 4279472

Lisa Menga - menga@echogroup.it - +39 347 5251051

Giulia Bertoni - bertoni@echogroup.it - +39 338 5286378

materiali disponibili nell'area press del sito officineubu.com^{SEP}
user: ospite - password: stampa

SINOSI BREVE

Nella famiglia Asada tutti hanno un sogno nel cassetto: il padre avrebbe voluto fare il pompiere, il fratello maggiore il pilota di Formula 1 e la madre si è sempre immaginata come la moglie di un gangster della Yakuza! Masashi, il figlio minore, grazie ai sogni della famiglia riesce a realizzare il suo: affermarsi come fotografo, specializzandosi nel ritrarre con originalità altre famiglie, regalando loro ricordi indelebili. La carriera di Masashi subisce però un arresto quando il Giappone viene colpito dal terremoto del 2011. Intenzionato a fare qualcosa di utile, si unisce a un gruppo di volontari in un'importante missione: recuperare le foto e gli album di famiglia andati perduti nel crollo delle case e restituirli ai proprietari.

Foto di famiglia racconta l'incredibile storia vera di Masashi Asada, che grazie al potere della fotografia, ha riportato il sorriso sui volti di molte persone.

SINOSI LUNGA

Nella famiglia Asada tutti hanno un sogno nel cassetto: il padre avrebbe voluto fare il pompiere, il fratello maggiore il pilota di Formula 1 e la madre si è sempre immaginata come la moglie di un gangster della Yakuza! Masashi, il figlio minore, che ha sempre sognato di diventare un fotografo, ha un'intuizione: ritrarre la propria famiglia ricreando tutte le vite che avrebbero potuto o voluto vivere. Grazie a questi scatti, Masashi esaudisce il suo sogno e diventa un fotografo affermato e stimato, la cui peculiarità è ritrarre con originalità non solo la sua, ma numerose altre famiglie, regalando loro ricordi indelebili. Masashi, però, si trova costretto a interrompere il suo lavoro quando il Giappone viene colpito dal terremoto del 2011. Intenzionato a fare qualcosa di utile, si unisce a un gruppo di volontari che svolgono una missione a dir poco inaspettata: "salvare" le foto e gli album di famiglia smarriti nel crollo delle case, recuperandoli, ripulendoli e restituendoli ai proprietari. Le foto sono gli unici ricordi lasciati dai dispersi, il cui valore è diventato inestimabile, molto più preziose di tutti i beni andati perduti.

Foto di famiglia racconta l'incredibile storia vera di Masashi Asada, che grazie al potere della fotografia, ha riportato il sorriso sui volti di molte persone.

CAST ARTISTICO

| | |
|-------------------|-------------------------------------|
| Kazunari Ninomiya | <i>Masashi Asada</i> |
| Haru Kuroki | <i>Wakana</i> |
| Satoshi Tsumabuki | <i>Yukihiro Asada</i> (il fratello) |
| Jun Fubuki | <i>Junko Asada</i> (la madre) |
| Mutsuru Hirata | <i>Akira Asada</i> (il padre) |
| Masasaki Suda | <i>Ono</i> |

CAST TECNICO

| | |
|--------------------------|---|
| Regia | Ryôta Nakano |
| Sceneggiatura | Ryôta Nakano, Tomoe Kanno |
| Consulente sceneggiatura | Ryoko Taguchi |
| Musiche | Takashi Watanabe |
| Produttore musicale | Kyoko Kitahara |
| Prodotto da | Shinji Ogawa, Yosuke Wakabayashi |
| Produttori associati | Megumi Kubota, Arisa Uchiyama |
| Produttori delegati | Miniami Ichikawa, Julie K. Fujishima, Yoshitaka Hori Kazuo Nakanishi, Manabu Shinoda, Masahiro Handa Masanori Yumiya, Katsumi Hirota, Mick Takeuchi, Jun Masuda Keiji Okumura, Yusuke Tanaka, Yoshinori Iida |
| Direttore di produzione | Emiri Kai |
| Produttore esecutivo | Toshiyuki Okuma |
| Fotografia | Hironori Yamasaki |
| Scenografie | Michitoshi Kurokawa |
| Suono | Yoshifumi Kureishi |
| Luci | Koji Tanimoto |
| Montaggio | Soichi Ueno |
| Casting | Tsuyoshi Sugino |
| Assistente alla regia | Jun Shiozaki |
| VFX | Shinji Ohagi, Shinya Saiki |
| Costumi | Yukiko Nishidome |
| Trucco e parrucco | Mutsuki Sakai |

LA STORIA VERA CHE HA ISPIRATO IL FILM

Foto di famiglia s'ispira a una storia vera: quella del fotografo giapponese Masashi Asada. Più precisamente prende spunto da due libri di fotografie i cui rispettivi temi potrebbero essere così riassunti: la natura dei legami che tessono una famiglia e l'ineguagliabile potere della fotografia.

Il primo album in questione riunisce le foto di una famiglia. E non una qualsiasi: quella del fotografo stesso. In queste fotografie, che trasmettono la gioia di stare insieme, lui, suo fratello e i loro genitori si sono travestiti da pompieri, da membri di un gruppo rock, da supereroi, da membri di un clan Yakuza... mettendo in scena tutte le vite che avrebbero potuto o voluto vivere.

Nel secondo album che ha ispirato il film, Masashi Asada racconta la sua esperienza con un gruppo di volontari dopo lo tsunami che ha colpito il Giappone orientale nel marzo 2011. Di fronte a un tale disastro, come potrebbe un fotografo aiutare le persone? Questa è la domanda che si è posto Masashi Asada, fino a quando non ha incontrato un giovane volontario che stava svolgendo un lavoro a dir poco inaspettato. La sua missione: "salvare" le foto e gli album di famiglia perduti nel crollo delle case, recuperandoli, ripulendoli e restituendoli ai proprietari. Così il fotografo, diventato anche volontario, smise di scattare foto, e cominciò a osservare quelle degli altri: foto di famiglia scattate da persone anonime, foto di classe, foto delle vacanze... L'unica traccia lasciata dai dispersi, il cui valore era diventato inestimabile, molto più preziose di tutti i beni che si possono possedere. Grazie al lavoro dei volontari, in pochi mesi sono state restituite ai proprietari più di 60.000 foto!

La sorprendente storia di Masashi Asada, fatta di momenti di gioia condivisa, solidarietà e immancabile ottimismo, ha entusiasmato più di un milione di spettatori in Giappone.

INTERVISTA A RYOTA NAKANO

Sceneggiatore, regista

Cosa ti ha attirato verso le foto di Masashi Asada?

Inizialmente è stato il mio produttore, Shinji Ogawa, a farmi conoscere l'album fotografico di Masashi Asada! Fin dalle prime pagine sono scoppiato a ridere e allo stesso tempo mi ha scaldato il cuore. Per realizzare queste foto uniche, ci voleva la totale fiducia e collaborazione della famiglia del fotografo, e ho capito che questo progetto nascondeva sicuramente una bellissima storia familiare. Nei miei film ho sempre raccontato storie familiari, e devo ammettere che queste foto hanno avuto su di me un effetto irresistibile fin dalla prima visione.

Inoltre, durante le mie ricerche preparatorie, mi sono interessato alla vera famiglia Asada e mi sono affezionato sempre di più a loro.

Qual è il tuo rapporto con la fotografia?

A livello personale, pratico la fotografia un po' per hobby, e vengo da una generazione in cui, da bambino e adolescente, sviluppavamo tutte le foto che facevamo.

Quindi sono più sensibile al calore di una foto sviluppata rispetto alla generazione attuale.

Quello che ho sentito guardando agli scatti di Masashi Asada è che rende onore ed esalta le qualità di ciascuno dei suoi soggetti, e che si diverte con loro per riuscire al meglio nel suo intento. Non lavoriamo esattamente nello stesso modo, ma ciò che ci accomuna è il processo con cui do la priorità alle qualità di un attore prima di portarle sul set.

Il nostro desiderio di rendere felice sia i nostri collaboratori che il pubblico, attraverso i nostri lavori, è esattamente lo stesso.

La famiglia è al centro della storia anche nei tuoi film precedenti come *A Long Goodbye* e *Her Love Boils Bathwater*. Perché questo tema ti è molto caro?

Ho perso mio padre quando avevo 6 anni e mia madre ha cresciuto da sola me e mio fratello maggiore. Ho anche due cugini che hanno perso i genitori e con cui sono praticamente cresciuto, quindi penso di essermi sempre chiesto: "Cos'è una famiglia?"

Ancora oggi non ho la risposta a questa domanda. Mi sento come se non la troverò mai. Credo che non ci sia niente di così complesso e affascinante come la famiglia.

Quando vediamo gli attori interagire tra loro, abbiamo la sensazione di osservare una vera famiglia. Come sei riuscito a dare tanta autenticità al loro rapporto?

Dato che avrebbero dovuto interpretare personaggi reali, ho chiesto agli attori di incontrare la vera famiglia Asada, che vive nella prefettura di Mie. Volevo che vedessero la casa in cui vivono, scoprissero la città e potessero interagire con coloro che avrebbero incarnato, e penso che anche per loro sia stato un momento molto prezioso.

Sul set abbiamo iniziato girando le sequenze dei servizi fotografici per l'album Asadake!. Volevo che attraverso questi scatti con questa famiglia originale, diventassero a loro volta una famiglia a sé stante.

Inoltre, anche se non è stato sempre facile, abbiamo dato vita a un lavoro collettivo sempre pieno di gioia e risate, e alla fine di questi servizi fotografici credo che gli attori fossero diventati davvero una famiglia.

All'inizio del film, la storia e il personaggio di Masashi sono introdotti dalla voce fuori campo di suo fratello, ma il film termina con la voce fuori campo di Masashi. Cosa significa questo cambiamento?

La storia è strutturata in modo tale da assistere all'evoluzione del personaggio di Masashi che, all'inizio del film, non trova un senso alla sua vita e si affida costantemente alla sua famiglia (e in particolare al fratello maggiore) sia per uscire dai guai sia per realizzare il sogno di diventare un fotografo. Per esprimere questo cambiamento in Masashi, ho voluto iniziare descrivendolo e raccontandolo attraverso la voce obiettiva di suo fratello fino a farlo raccontare a se stesso, con le sue stesse parole, alla fine del film.

Il film inizia leggero, quasi come una commedia. Poi il terremoto del 2011 porta una dimensione più drammatica al film. Come hai alternato questi toni?

Dopo aver vissuto, da Tokyo, il grande terremoto del Tōhoku nel 2011, mi sono detto che come regista un giorno avrei dovuto trattarlo attraverso un film. Ma non sapevo come, visto lo stile del mio lavoro. Mi sentivo come se non fossi la persona giusta per trasformare il vero dramma in finzione, ed ero bloccato. È stato allora che ho scoperto l'album fotografico Asadake!

Sapevo di non voler fare un film su questo grande terremoto, che sarebbe cupo e triste. Raccontando l'intera storia passando attraverso i temi che mi ero prefissato, vale a dire "l'evoluzione del fotografo Masashi Asada" e la nozione di "famiglia", sapevo che avrei potuto passare dall'umorismo al dramma senza che ciò causasse alcun problema.

La prima parte intorno alla famiglia è divertente e calorosa, e sono convinto che è grazie a questo che nella seconda parte la perdita della famiglia diventa tanto più significativa.

La storia di Riko, che ha perso il padre nello tsunami, occupa un posto importante nel film. Tuttavia, è uno dei pochi personaggi che non è ispirato da una persona reale. Perché era necessario questo personaggio?

In effetti, Riko non si ispira a un personaggio reale. È un personaggio nato da tutte le interviste che ho fatto alle vittime del disastro. Incarna il desiderio di tutti coloro che hanno perso la propria famiglia e che cercano di ritrovarla attraverso le foto. Di quelli che mi dicevano che "anche se la loro casa fosse stata spazzata via, finché erano vivi, potevano sempre rialzarsi". Poi mi sono reso conto che nella maggior parte delle foto di famiglia il padre o la madre sono assenti perché nascosti dietro l'obiettivo. È qui che mi è venuto in mente il personaggio di Riko.

BIOGRAFIA di Ryôta Nakano

Nato nel 1973 a Kyoto, Ryôta Nakano ha studiato al Japan Institute of the Moving Image, una scuola fondata da Shohei Imamura. Ha poi debuttato come assistente alla regia e regista in televisione, pur continuando a dirigere i suoi film. Il suo primo lungometraggio *Capturing Dad* (2012) è stato selezionato al Festival Internazionale del Cinema di Berlino nella sezione Generation. Nel 2016 ha diretto il suo secondo lungometraggio, *Her Love Boils Bathwater*. I suoi ultimi film *A Long Goodbye* e *Foto di famiglia*, entrambi incentrati sul tema della famiglia, sono stati grandi successi di pubblico in Giappone: quest'ultimo ha totalizzato più di un milione di spettatori.

FILMOGRAFIA

| | |
|------|-------------------------------|
| 2020 | Foto di famiglia (The Asadas) |
| 2019 | A Long Goodbye |
| 2016 | Her Love Boils Bathwater |
| 2012 | Capturing Dad |

INTERVISTA A MASASHI ASADA

Fotografo

Sembra che tu abbia investito molto nel progetto del film. Era qualcosa d'importante per te?

Il regista, Ryôta Nakano, mi ha ascoltato raccontare la mia storia diverse volte ed è andato a incontrare molte delle persone coinvolte. Penso che il fatto di aver raccolto lui stesso queste testimonianze gli abbia permesso di sviluppare l'intero universo del film. Ha persino invitato gli attori a incontrare la mia famiglia. Sono andati a Tsu, dove si trova la casa dei miei genitori, e hanno cenato insieme. Questo incontro è stato molto utile, è come se a loro fosse stata trasmessa l'energia della mia famiglia.

Per il film hai ricreato con gli attori le foto dell'album "Asadake!". Cosa ricordi di questa esperienza?

È stato molto strano per me fotografare tutti questi attori. Non mi aspettavo di riprodurre un giorno situazioni vissute anni fa con altre persone. Non avrei mai osato sognarlo. Attraverso l'obiettivo ho avuto davvero l'impressione di vedere la mia famiglia al posto degli attori, è stato pazzesco, sembravano proprio loro, come due gocce d'acqua.

Cosa ti ha spinto a metterti in gioco come volontario in questo lavoro di ricerca e restauro delle foto?

Dopo il disastro, penso che molte persone si siano chieste come rendersi utili. Anche noi fotografi pensavamo di fare qualcosa, ma non sapevamo dove rivolgere il nostro obiettivo, o se fosse legittimo farlo. Fotografare sarebbe servito solo a medio termine, e mi sono detto che la priorità era fornire aiuti materiali e umanitari, cosa che ho fatto come volontario per poco più di un mese. Sulla strada per il centro di aiuto umanitario, mi è capitato di vedere dei giovani che pulivano le foto davanti al municipio. "Oh, foto...", mi sono detto, e non ho potuto fare a meno di impegnarmi in questa sfida. Mi sono rivolto a uno di loro che si chiamava Oda, e che è servito da modello per il personaggio di Ono.

Io, che non pensavo di poter aiutare con la fotografia, una volta lì ho capito che mi sbagliavo. Lavare le foto sporche di fango e restituirle ai loro proprietari è stato un ottimo modo per dare una mano e mi sono sentito uno sciocco per non averci nemmeno pensato prima. Dato che viviamo circondati da così tante cose che ci sono care, sono stato sorpreso di vedere che le foto erano le prime cose che le persone volevano salvare. E far parte dell'operazione di pulizia mi ha permesso di riconnettermi con il vero potere delle foto, perché è stato allora che ho capito che le foto di famiglia, soprattutto quelle scattate da uno dei membri, erano le più preziose.

Nella seconda parte del film c'è un personaggio che esplose di rabbia contro i "pulitori di foto", perché espongono le foto delle persone scomparse. È una reazione con cui hai dovuto fare i conti?

Non l'ho sperimentato personalmente, ma ho pensato molto a questo tipo di reazione durante la pulizia delle foto. È molto complicato gestire immagini che sono veri e propri archivi di

informazioni personali, ma l'obiettivo per noi volontari era riuscire a restituire fino all'ultima fotografia ai loro proprietari.

Il tuo personaggio nel film si prende sempre il tempo per conoscere la persona che sta per fotografare prima di scattare. È un modo di lavorare che si riflette anche nel tuo lavoro di fotografo?

Ciò che è importante nel mio modo di lavorare sono gli scambi che ho con il soggetto prima di fotografarlo. Il luogo, l'abito, la situazione, l'espressione del viso, tutto ha un significato, e tutte le mie foto sono il frutto della mia collaborazione con chi immortalo.

BIOGRAFIA di Masashi Asada

Masashi Asada è nato a Mie nel 1979. Laureato al Japan Institute of Photography and Film, ha iniziato come assistente di studio prima di diventare freelance. Nel 2009 ha vinto il Premio Kimura Ihei per il suo libro fotografico "Asadake!". Nel 2010 è stato ospitato dal Mie Prefectural Art Museum per la sua prima mostra monografica, "Tsu Family Land: Masashi Asada Photo Exhibition". Le sue opere sono regolarmente presentate in mostre in Giappone e all'estero. Nel 2015 ha pubblicato un nuovo libro, "Album no chikara", una raccolta di fotografie scattate dopo il terremoto del 2011. Da allora ha pubblicato i libri "NEW LIFE", "Kazoku Shimbun", "Hachinohe Review", "Kazoku shashin wa de aru" e "COMPITI A CASA: FOTOGRAFIA DI LAUREA".

GLI ATTORI

Kazunari Ninomiya (Masashi Asada)

Kazunari Ninomiya (spesso chiamato Nino) è nato a Tokyo nel 1983. Ha iniziato la sua carriera musicale unendosi al gruppo Arashi per poi diventare una star nazionale in Giappone. Mentre perseguiva la sua carriera di cantante, ha recitato in fiction per la televisione e il cinema, in particolare con Clint Eastwood in *Lettere da Iwo Jima*. Ha ricevuto l'Oscar giapponese per il suo ruolo in *Nagasaki: Memories of my son* di Yoji Yamada.

Haru Kuroki (Wakana)

Inizia a recitare all'età di 21 anni e tre anni dopo ottiene il riconoscimento internazionale grazie all'Orso d'argento come migliore attrice per *The Little House* (2015). Il suo ruolo di ragazza in cerca di significato in *Every Day A Good Day* le è valso un immenso successo, questa volta nel suo paese, dove il film ha totalizzato più di 1,3 milioni di spettatori. Ha vinto l'Oscar giapponese per il suo ruolo in *Foto di famiglia*.

Satoshi Tsumabuki (Yukihiro Asada)

Diretto da Michel Gondry in *Tokyo!*, da Yôji Yamada in *The Little House* e da Hou Hsiao-Hsien in *The Assassin*, Satoshi Tsumabuki è uno degli astri nascenti del cinema giapponese contemporaneo. Dopo aver recitato nel recente *Shape of Red* di Yukiko Mishima, interpreta il protagonista di *A Man* di Kei Ishikawa, presentato alla Biennale di Venezia.

OFFICINE UBU - Il distributore

Officine UBU è l'evoluzione di UBU Film, fondata nel 2001 a Milano da Franco Zuliani, produttrice, tra gli altri, dei film *La Spettatrice* di Paolo Franchi e *Fame Chimica* di Paolo Vari e Antonio Bocola. Il fondatore ha ricevuto nel 2004 il "Premio F.I.C.E. (Federazione Italiana Cinema d'Essai)" come miglior produttore di film di qualità. Nel 2006 Officine UBU esordisce nella Distribuzione confermando la propria vocazione all'originalità, alla qualità e all'innovazione. Tra i film distribuiti in questi quindici anni, le opere di grandi protagonisti del cinema mondiale come Wim Wenders, Terry Gilliam, Patrice Leconte, François Ozon, Alex De La Iglesia, Anne Fontaine, Olivier Assayas, Michael Winterbottom, Jia Zhangke, Nicolas Winding Refn, Takashi Miike, Cedric Klapish, Emmanuelle Bercot, Tony Kaye, Marjane Satrapi, Shane Meadows, Julie Delpy, Valérie Donzelli, Nicolas Philibert, Sam Garbarski, Emmanuel Mouret, Gianfranco Rosi, Eric Lavaine, Sophie Fiennes, Vanessa Redgrave, David LaChapelle, Giuseppe M. Gaudino, Francesco Patierno.

Tra i titoli distribuiti di maggior spicco:

L'ultima luna di settembre (Harvest Moon) di Amarsaikhan Baljinnyam; *La divina cometa* di Mimmo Paladino; *The Quiet Girl* di Colm Bairéad, Candidato Premio Oscar Miglior Film Internazionale 2023; *Nezouh - Il buco nel cielo* di Soudade Kaadan, vincitore del Premio degli Spettatori 79a Mostra del Cinema di Venezia; *La California* di Cinzia Bomoll; *Utama - Le terre dimenticate* di Alejandro Loayza Grisi (Gran Premio della Giuria Sundance F.F. 2022); *Nido di vipere (Beasts clawing at straws)* di Kim Yong-hoon; *Gagarine - Proteggi ciò che ami* di Fanny Liatard, Jérémy Trouilh, Cannes F.F. - Concorso, *Gli amori di Anaïs (Les amours d'Anaïs)* di Charline Bourgeois-Tacquet con Anaïs Demoustier, Valeria Bruni Tedeschi; *Lunana: Il villaggio alla fine del mondo* di Pawo Choyning Dorji, Candidato Premio Oscar Miglior Film Internazionale 2022; *Sotto le stelle di Parigi (Sous les étoiles de Paris)* di Claus Drexel con Catherine Frot; *#IoSonoQui (#JeSuisLa)* di Eric Lartigau con Alain Chabat, Doona Bae; *Il matrimonio di Rosa* di Iciar Bollain con Candela Peña e Sergi Lopez; *Fellinopolis* di Silvia Giulietti, Festa del cinema di Roma 2020; *Il futuro siamo noi (Demain est a nous)* di Gilles De Maistre, Alice nella Città / Festa del cinema di Roma 2020 - Evento Speciale; *Imprevisti Digitali (Effacer l'historique - Delete History)* di Gustave Kervern e Benoît Delépine con Denis Podalydès, Benoît Poelvoorde, Vincent Lacoste, Blanche Gardin, Michel Houellebecq, Orso d'Argento Festival di Berlino 2020; *In viaggio verso un sogno (The Peanut Butter Falcon)* di Tyler Nilson e Michael Schwartz con Shia LaBeouf e Dakota Johnson; *L'hotel degli amori smarriti (Chambre 212)* di Christophe Honoré, Migliore Interpretazione Un Certain Regard-Cannes a Chiara Mastroianni; *Sole* di Carlo Sironi; *La vita invisibile di Eurídice Gusmão (A vida invisível de Eurídice Gusmão)* di Karim Aïnouz, Miglior Film Un Certain Regard-Cannes; *Quel giorno d'estate*

(Amanda) di Mikhaël Hers; *Cyrano Mon Amour (Edmond)* di Alexis Michalik; *Lontano da qui (The Kindergarten Teacher)* di Sara Colangelo, Miglior Regia Sundance F.F.; *Il Complicato Mondo di Nathalie (Jalouse)* di David e Stéphane Foenkinos; *La Mélodie* di Rachid Hami; *Un amore sopra le righe (Monsieur & Madame Adelman)* di Nicolas Bedos; *Diva!* Di Francesco Patierno; *Il senso della bellezza – Arte e Scienza al CERN* di Valerio Jalongo; *Un Profilo per due* di Stéphane Robelin; *Il viaggio (The Journey)* di Nick Hamm; *Un re allo sbando (King of the Belgians)* di Peter Brosens e Jessica Woodworth; *Torno da mia madre (Retour chez ma mère)* di Eric Lavaine; *Benvenuti...ma non troppo (Le Grand Partage)* di Alexandra Leclère; *Astrosamantha* di Gianluca Cerasola; *Per amor vostro* di Giuseppe M.Gaudino; *The Tribe* di Myroslav Slaboshpytskiy, Gran Premio Settimana della Critica-Cannes F.F.; *Le streghe son tornate (Las brujas de Zugarramurdi)* di Alex De la Iglesia, 8 Premi Goya; *Una nuova amica (Une nouvelle amie)* di François Ozon; *Gemma Boverly* di Anne Fontaine; *Il Sale della Terra (The salt of the Earth)* di Wim Wenders e Juliano Ribeiro Salgado, Premio Speciale Giuria Un Certain Regard-Cannes, Miglior Documentario ai Cesar; *Sacro GRA* di Gianfranco Rosi, Leone d'Oro 70a Mostra del Cinema di Venezia; *Qualcosa nell'aria (Après mai)* di Olivier Assayas, Miglior Sceneggiatura Festival di Venezia; *Il tocco del peccato (A Touch of Sin)* di Jia Zhangke, Miglior Sceneggiatura Cannes F.F.; *Monsieur Lazhar* di Philippe Falardeau, Candidato Oscar Miglior Film Straniero; *Detachment-Il distacco* di Tony Kaye; *Pollo alle prugne (Poulet aux Prunes)* di Marjane Satrapi e Vincent Paronnaud; *This is England* di Shane Meadows, Premio Speciale Giuria Festival di Roma; *Non è ancora domani (La Pivellina)* di Tizza Covi e Rainer Frimmel, Miglior Film Europeo Quinzaine des Réalisateurs-Cannes F.F.; *Tideland - Il mondo capovolto* di Terry Gilliam; *Rize - Alzati e balla* di David La Chapelle, Candidato Oscar Miglior Documentario.

Tra i film di prossima distribuzione:

Casanova Operapop - Il film del musical di grande successo di Red Canzian; *Totem - Il mio sole (Totem)* di Lila Avilés, Festival di Berlino - Concorso - Premio della Giuria Ecumenica e Candidato dal Messico all'Oscar Miglior Film Internazionale; *Bugiardo per caso (Je ne suis pas un héros)* di Rudy Milstein con Vincent Dedienne, Clémence Poésy e Géraldine Nakache.

Officine UBU

via Melchiorre Gioia 65 - Milano - 20124

tel. +39 02 87383020

press@officineubu.com

 **OFFICINE UBU**
un sogno lungo un film